

L'illustré

Idee, stili e storie

Anno 65, n°2
Magazine - € 5,00



PENSIERO positivo

RICHARD ARMSTRONG,
DIRETTORE DELLA GUGGENHEIM
DI NEW YORK, CI SPIEGA PERCHÉ
LA CRISI È ORMAI UN RICORDO



Calliandro Editore

SOMMARIO

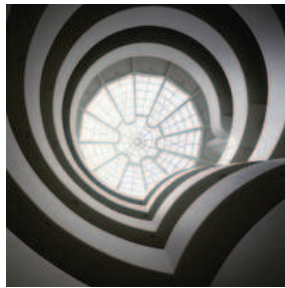
8 *Editoriale*
CAPITANI CORAGGIOSI



12 FOYER



13 ARTS, IDEE DA VEDERE



32 INNOVAZIONE E SPENDING
REVIEW, E SIAMO GIÀ FUORI
DAL TUNNEL



44 BIENNALE D'ARTE,
PERCHÉ ABBIAMO SCELTO GIONI
49 IL GUSTO DELL'ACCENTO
FRANCESE
51 DEGUSTAZIONE VERTICALE
54 LE PLAISIR DE VIVRE



61 IWAO ARAI,
L'AMICO DELLA FENICE
65 VIVERE A TORCELLO,
SEICENTO ANNI FA
68 VI RACCONTO IL FASCINO
SOTTILE DELLA LAGUNA
70 LA DIFESA DELLA
CIVITAS RIVOALTI
DAGLI UNGARI
72 LE GITE IN MARE D'UN TEMPO
74 LIBRI & CO.

L'illustre Idee, stili e storie

Direttore Responsabile: Daniele Pajar
Direttore Editoriale: Yuri Calliandro
In redazione: Mariachiara Peron

Hanno collaborato: Shaula Calliandro, Lucio Maria D'Alessandro, Andrea Gion, Savino Liuzzi,
Maristella Tagliaferro, Maria Teresa Secondi, Marco Paladini, Caterina Vianello, Federico Moro, Carlo Sopracordevole
Relazioni Esterne, Commerciale, Coordinamento e Traffico: Sandra Riato - relazioniesterne@calliandroeditore.it • *Marketing:* Cristina Andretta
Immagini: Manuel Silvestri

Traduzioni: VeniceDream, editing di Laurie Hussissian • *English version:* curated by Venice Dream, edited by Laurie Hussissian
Redazione: Ca' Bortoluzzi Grillo - San Marco 4590 - 30124 Venezia - Telefono 041 2413030 - Fax 041 5220391 - illustre@calliandroeditore.it
Editore: Calliandro Editore - Ca' Bortoluzzi Grillo - San Marco 4590 - 30124 Venezia - Telefono 041 2413030 - Fax 041 5220391 - info@calliandroeditore.it
Grafica ed impaginazione: Idvisual - www.idvisual.it • *Tipografia:* Grafiche Veneziane

Abbonamenti scrivere a: abbonamenti@calliandroeditore.it

Giornale iscritto al Tribunale di Venezia in data 23 agosto 1949 al n. 58 del registro pubblicazioni del ruolo stampa



Periodico iscritto all'Uspi - Unione Stampa Periodica Italiana
Numero del Repertorio del ROC 16878



LE GITE IN MARE D'UN TEMPO

di CARLO SOPRACORDEVOLE

Com'è delizioso andar sulla carrozzella / sulla carrozzella sottobraccio alla mia bella." Sono i versi di una nota canzone lanciata da Odoardo Spadaro ancora negli anni 30 del Novecento e ripresa poi da molti altri interpreti. Sì, penso anch'io fosse proprio delizioso. Ma penso anche come sia sicuramente piacevole andare, con la tua bella o meno, pure su altri mezzi di trasporto. Naturalmente, qui a Venezia il mezzo di trasporto più naturale è l'imbarcazione. Nella bella stagione, quando il clima freddo se n'è ormai andato e il sole è limpido ma non troppo ardente, è veramente gradevole andarsene in barca per la laguna, in posti frequentati da altri gitanti oppure più isolati e invitanti all'intimità. Oppure in vaporetto per visitare le isole.

Ma, senza arrivare a una crociera vera e pro-

pria, capita di volersi dirigere oltre la laguna e percorrere tratti del mare Adriatico e, talvolta, spingersi oltre. Sono iniziative turistiche attuate da aziende o da gruppi privati che le svolgono in modo regolare o estemporaneo e soprattutto, come si diceva, durante la buona stagione.

Anche adesso, se vi trovate a transitare per Piazza San Marco o per la Piazzetta e specialmente se percorrete le rive davanti al Bacino, potrete notare uomini appositamente incaricati che contattano coppie o gruppetti di turisti ai quali suggeriscono non solo la classica visita alle vetriere di Murano – dove cercheranno di appioppargli qualche produzione più o meno artistica - ma anche un'escursione alle isole della laguna e consegnano (o cercano di consegnare) un biglietto di prenotazione.

Tali escursioni si sono tenute anche in tempi non recenti e lo possiamo verificare perché è rimasta qualche forma di documentazione iconografica come, per esempio, alcune cartoline postali, ma non solo, dedicate soprattutto a gite nella tratta adriatica Venezia - Trieste quando



te anche in anni successivi. Stavolta siamo nel 1899, e gli organizzatori informavano della circostanza con un analogo mezzo cartaceo di due anni prima, limitandosi però a fornire notizie più succinte.

Un ricordo iconografico relativo a una "Gita per mare a Trieste e coste istriane", tenutasi nei giorni 29-30 giugno e 1 luglio 1907, lo vediamo sulla cartolina alla fig.3. Si tratta della prima escursione per mare del Touring Club Italiano (Consolato di Venezia) ed è singolare notare che gli organizzatori utilizzarono la stessa immagine di una delle cartoline preparate per la settima Esposizione Internazionale d'Arte. Per i testi sfruttarono lo spazio bianco inferiore, sostituendo le diciture celebrative della Biennale con quelle per la gita.

Alla fig. 4, altro percorso. Una cartolina celebrativa menziona infatti la "Prima gita motonautica sul Po Piacenza Venezia", organizzata sempre dal Consolato di Venezia del TCI nei giorni 22-23 settembre 1908. Prodotta dalle edizioni grafiche G. Zanetti di Venezia e disegnata da Alfredo Ortelli, la cartolina illustra vedute generiche dei luoghi di partenza e di arrivo insieme con una piantina del percorso. Il tutto racchiuso fra gonfaloni ornati.

Termino questa breve rassegna presentando un inconsueto biglietto illustrato in fig. 5 con un piroscalo (una motonave) dell'Azienda Comunale per la Navigazione Interna Lagunare di Venezia, quella che parecchi decenni dopo si sarebbe trasformata nell'attuale A.C.T.V. Il 20 giugno di un anno imprecisato – dovremmo essere intorno al 1930 – l'ACNIL rivela che non si limitava a svolgere soltanto servizio pubblico con i suoi vaporetta ma organizzava una Gita in Mare. Non sono precisati meta e percorso ma sappiamo che il costo era di 8 lire. L

la città giuliana faceva ancora parte dell'impero Austriaco.

Ecco allora che alla fig. 1 possiamo ammirare una cartolina illustrata di fine Ottocento che ci fa sapere che, in occasione della festa del Redentore di domenica 18 luglio (1897), e poi ancora lunedì 19, sempre alle ore 7, si sarebbe svolta una gita di piacere in mare col piroscalo IRIS del Lloyd Austriaco. Il costo di andata e ritorno era di 15 lire. Sicuramente la cosa funzionava perché, come constatiamo dalla cartolina alla fig.2, le gite sarebbero proseguite